



## Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore

SENATO DELLA REPUBBLICA  
Commissione Agricoltura  
e Produzione Agroalimentare

Roma li, 5 maggio 2014

Con la L. 30/91 (riproduzioni animali) sono istituiti i libri genealogici per ogni singola specie o razza di animale d'interesse zootecnico.

Per libro genealogico s'intende il registro in cui sono iscritti gli animali riproduttori di una determinata razza, con l'indicazione dei loro ascendenti e per i quali sono stati effettuati controlli delle attitudini produttive. Il libro genealogico è pertanto lo strumento primario dell'attività di selezione che, attraverso le norme tecniche, stabilisce gli standard morfologici di razza e gli obiettivi da perseguire nell'attività di selezione.

Nell'ambito dell'allevamento equino la gestione dei libri genealogici dei cavalli con finalità sportiva, cavallo trottatore, purosangue, cavallo da sella italiano, era affidata ai rispettivi Enti tecnici ( Encat, Jokey Club, Enci ). Dopo la riforma del settore ippico con il D.L. 449/99 l'UNIRE (unione nazionale incremento razze equine) s'interessava direttamente della loro gestione.

Per quanto riguarda l'organizzazione del "libro" del cavallo trottatore italiano, prima l'Encat e poi l'Unire si sono sempre avvalsi della collaborazione dell'Anact (Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore), associazione giuridicamente riconosciuta (D.P.R. n.211 dell'8 marzo 1983) con rappresentanza su tutto il territorio nazionale. L'Anact svolgeva e svolge tuttora, su delega, alcune funzioni per il "libro", quali la raccolta e il caricamento (da quest'anno direttamente sul sistema informatico del MPAAF) delle denunce di nascita riguardante i puledri, dei certificati d'intervento fecondativo, dei verbali d'identificazione puledro, dei microchip e del codice UELN, la predisposizione alla stampa e alla spedizione dei passaporti, ma soprattutto la verifica e la coerenza dei dati caricati.

Con la trasformazione di Unire in Assi e con l'abolizione di quest'ultima, tutte le competenze sono passate al MPAAF, compresa la gestione dei libri genealogici delle razze equine con finalità sportive. Nell'ambito del collegato alla legge di stabilità 2014, il disegno di legge recante "disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività del settore agricolo, agroalimentare e della pesca", l'art.7 comma 3 lettera f. prevede la riallocazione della tenuta dei libri genealogici delle razze equine con finalità sportive alle rispettive Associazioni giuridicamente riconosciute.

Pertanto all'Anact dovrebbe essere assegnata la gestione del "libro" del trottatore italiano, perché unica associazione a soddisfare i requisiti di cui sopra. Pare però d'obbligo usare il condizionale, poiché la relazione tecnica che accompagna il disegno di legge introduce un concetto nuovo: per l'esercizio della funzione di gestione del "libro" da parte delle Associazioni di Allevatori non sarà comunque, erogato alcun compenso.



## Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore

Ricordiamo che la gestione del “ libro” ha dei costi ineludibili, quali ad esempio, quelli riguardanti il personale che provvede annualmente alla raccolta e registrazione delle denunce nascita dei puledri, quelli per i veterinari che eseguono l’identificazione dei nuovi nati mediante inserimento di microchip, il costo stesso dei microchip, il costo dell’accertamento di parentela attraverso DNA, l’emissione e la spedizione per raccomandata del passaporto e la gestione dei dati base o del sistema informatico etc.

Tali costi oggi sono a completo carico del Ministero, prima erano sostenuti dall’UNIRE che si avvaleva in parte dei fondi provenienti dalle scommesse ed in parte dai contributi a carico degli allevatori.

E’, infatti, impensabile che un’Associazione Allevatori come l’Anact, già in difficoltà a causa della situazione generale dell’ippica, con il montepremi ridotto di oltre il 50%, con l’abolizione totale delle provvidenze agli allevatori, con la diminuzione dei proventi derivanti dall’organizzazione delle aste di puledri causata dalla drastica diminuzione del volume di vendita dei puledri (dovuta a sua volta alla caduta del prezzo medio per capo ed al minor numero di iscrizioni), fattori che hanno già causato la messa in cassa integrazione di n.5 dipendenti , possa far fronte a nuove spese.

Le opportunità per trovare le risorse sono varie, ma le più concrete e specifiche, a nostro parere, sono quelle di attingerle nell’ambito delle risorse dei fondi europei destinati alla politica agricola comune, PAC, relativa al periodo 2014/20. In essa, tra le novità rispetto alla precedente, vi è l’attuazione dei “programmi di sviluppo rurale” tramite il programma operativo nazionale (PON) e congiuntamente a quelli regionali (PSR).

Il PON consta di quattro linee d’intervento, e una di queste è specifica per la biodiversità animale con un fondo di dotazione di € 200 ml., destinati a finanziare il programma nazionale per la gestione dei libri genealogici ed il miglioramento genetico.

La riorganizzazione del sistema dell’allevamento dovrà rispettare il principio di separazione fra le attività di miglioramento della biodiversità, posto a carico nazionale, e l’attività di consulenza, posta a carico regionale.

In alternativa a quanto sopra esposto, si potrebbe prevedere che i fondi necessari siano recepiti dalle scommesse che devono necessariamente prevedere anche l’attività di selezione e miglioramento genetico dei cavalli sportivi così come già lo Stato rende disponibili per le altre specie.

E’ da augurarsi che nell’assegnazione delle risorse alle associazioni nazionali per l’espletamento dell’attività di gestione dei vari libri genealogici, vengano considerate tutte, senza distinzioni ed in base all’importanza del “libro”.

L’Anact per competenze e organizzazione è perfettamente in grado di gestire il libro del trottatore italiano, con spese di gestione sicuramente inferiori rispetto a quelle sostenute sino a oggi dal Ministero, senza poi considerare la riduzione dei tempi necessari nel rilascio del “passaporto”, documento essenziale nell’ambito dell’allevamento.

In fede